

Roma, 20 maggio 2026

Al Presidente della 7^a Commissione permanente

Cultura, scienza e istruzione

Camera dei Deputati - Roma

Contributo scritto della **Federazione Gilda-Unams** sulla proposta di legge **C. 2392** “Delega al Governo per l’introduzione, in via sperimentale, dell’insegnamento curricolare dell’educazione musicale negli asili nido e nelle scuole di ogni ordine e grado”

Premessa

Nel merito dell’introduzione dell’**educazione musicale come insegnamento curricolare** prevista dal **PdL A.C. 2392**, si ritiene utile richiamare alcune indicazioni emerse nell’audizione resa in **VII Commissione al Senato** dalla **Federazione Gilda-Unams** sul **DdL S. 492** (“Scuole dell’infanzia a indirizzo musicale”). Tali indicazioni, pur riferite a un diverso impianto normativo, risultano **convergenti** con la ratio di A.C. 2392 e possono contribuire a **rafforzarne le finalità** e, soprattutto, a **orientarne l’attuazione** nell’esercizio della delega.

Entrambi i rami del Parlamento, con il **DdL S. 492** e la **PdL A.C. 2392**, manifestano infatti una valutazione positiva sull’urgenza di **rafforzare in modo organico l’educazione musicale** nel sistema formativo, superando la marginalità o la frammentarietà con cui, storicamente, la musica è stata spesso trattata nella scuola.

Le due iniziative muovono da una comune consapevolezza: la musica non è un ambito accessorio, ma un **fattore educativo strategico** per bambine, bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti, con effetti sul piano **cognitivo** (attenzione, concentrazione, memoria, linguaggio e capacità di apprendimento), sul piano **emotivo-relazionale** (espressione di sé, autostima, gestione delle emozioni) e sul piano **sociale** (collaborazione, lavoro di gruppo, appartenenza, inclusione e integrazione).

Comune è anche l’idea che l’avvio precoce dell’esperienza musicale, specie nella fascia **0–6**, possa produrre effetti particolarmente significativi, e che un’educazione musicale strutturata favorisca non solo competenze artistiche, ma anche competenze trasversali essenziali per la crescita personale e per la qualità della vita scolastica.

In tale quadro, S. 492 e A.C. 2392, pur con impostazioni e perimetri diversi, rappresentano un segnale istituzionale coerente: la scelta di investire sulla musica come leva educativa risponde a un obiettivo condiviso di miglioramento dell'offerta formativa e di costruzione di una scuola capace di sostenere lo sviluppo cognitivo, culturale e sociale delle nuove generazioni.

A. Stabilizzazione dell'insegnamento come curricolo e non come progetto

Si evidenzia la persistente assenza, nel sistema, di una regolazione pienamente chiara e stabile dell'educazione musicale: la musica è riconosciuta come fattore educativo, ma la sua presenza è stata spesso affidata a prassi variabili, iniziative discontinue o facoltative, con conseguente disomogeneità territoriale.

In tale prospettiva, l'impianto della **PdL A.C. 2392**, che colloca l'educazione musicale nel perimetro **curricolare** e ne prevede l'avvio anche nei servizi educativi per l'infanzia, costituisce una base coerente per **definire standard minimi nazionali** e ridurre la variabilità applicativa.

B. Qualificazione specifica del segmento 0–6

La centralità della fascia **0–6** merita una specifica attenzione attuativa. La prima infanzia rappresenta un segmento strategico per l'avvio e lo sviluppo delle competenze di ascolto, linguaggio, coordinazione, socializzazione e partecipazione al lavoro di gruppo, con evidenti ricadute educative e formative.

La Federazione Gilda-Unams sottolinea che, in assenza di un impianto **pedagogico-musicale** esplicito, organico e continuativo, le sollecitazioni sonore e musicali rischiano di rimanere non sistematiche e di non essere sostenute da un piano pedagogico strutturato, capace di valorizzare metodi e pratiche educative già consolidate.

La previsione della PdL A.C. 2392 consente pertanto di ancorare **l'avvio precoce dell'educazione musicale a criteri attuativi mirati per il segmento 0–6**, evitando che tale fase resti affidata a iniziative isolate o non coordinate, in coerenza anche con la previsione della formazione in ambito musicale degli educatori del nido e dei docenti già in ruolo.

La Federazione **Gilda-Unams** sollecita, inoltre, l'inclusione della **scuola dell'infanzia** nel perimetro della **scuola dell'obbligo**. In tale prospettiva, si evidenzia l'esigenza di una **progressiva universalizzazione dell'accesso** alla scuola dell'infanzia, quale segmento essenziale della filiera educativa, assicurando

standard omogenei sul territorio e un **raccordo effettivo** con il primo ciclo, orientando le politiche pubbliche verso una **garanzia concreta di frequenza** per tutte le bambine e per tutti i bambini, così da assicurare **continuità pedagogica e didattica** e prevenire **disuguaglianze** sia nell'accesso sia nella qualità dell'offerta.

C. Costruzione di un curriculum verticale coerente sull'intero percorso

Un ulteriore profilo di rilievo, in linea con indicazioni emerse nell'audizione Gilda-Unams su DdL S.492, riguarda la **necessità di una "filiera" formativa unica** intesa come continuità del percorso e progressione coerente delle competenze.

La copertura dell'intero sistema ("asili nido e scuole di ogni ordine e grado") prevista dalla **PdL A.C. 2392** consente di sostenere l'impostazione di un **curriculum verticale** dell'educazione musicale, con obiettivi specifici di apprendimento e traguardi di competenza graduati per età e per grado di istruzione. In tal modo, l'insegnamento non si esaurirebbe in un minimo orario uniforme, ma assumerebbe la forma di una progressione didattica ordinata e verificabile, raccordata anche con i percorsi musicali già presenti nel sistema scolastico, evitando discontinuità tra i segmenti e favorendo un passaggio coerente tra infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado.

Per rendere effettivo tale impianto, la disciplina attuativa dovrà inoltre definire standard organizzativi capaci di garantire coerenza tra monte ore, organici e condizioni operative delle istituzioni scolastiche.

D. Definizione di standard orari e organizzativi coerenti con organici e qualità dell'offerta

Le indicazioni richiamate da Gilda-Unams sul DdL S. 492 circa la necessità di determinare le ore nei diversi segmenti risultano **in parte già accolte** nella **PdL A.C. 2392**, che individua un minimo (**33 ore annue**) e un criterio di organico (**almeno 1 ora settimanale per gruppo/classe**).

Tali indicazioni sono tuttavia particolarmente utili per orientare l'attuazione della delega: appare opportuno che il decreto legislativo delegato specifichi una **scansione per ordini e gradi** (o per fasce), chiarendo contestualmente i criteri di dimensionamento dell'organico e la compatibilità tra monte ore annuale e articolazione settimanale, così da evitare che il minimo resti "piatto" e non garantisca una reale continuità formativa.

Tale scelta, pur nel rispetto dell'autonomia scolastica, contribuirebbe a prevenire interpretazioni e applicazioni disomogenee, assicurando uniformità di accesso e livelli essenziali dell'offerta formativa.

In questa prospettiva, l'effettiva implementazione dell'insegnamento curricolare dell'educazione musicale richiede che la **definizione degli organici** e le conseguenti assunzioni non si traducano, nella prassi, in una sostanziale invarianza di organico o in una mera riallocazione di risorse interne, ma **siano accompagnate da risorse economiche adeguate e coerenti con gli obiettivi della delega**, così da garantire la qualità e la continuità dell'offerta su tutto il territorio nazionale.

E. Adeguate misure di formazione e raccordo istituzionale

Infine, la Federazione Gilda-Unams richiama la questione della qualificazione del personale e del raccordo con il sistema **AFAM**.

In coerenza con l'impianto della **PdL A.C. 2392** (che già prevede formazione in ambito musicale per educatori del nido e docenti in ruolo e contempla il coinvolgimento di università e conservatori), le indicazioni emerse in audizione sono utili per rafforzare, in sede attuativa, la necessità di personale specifico, qualificato e aggiornato, prevedendo percorsi di formazione mirati per il segmento 0–6 e un aggiornamento continuo strutturato, anche mediante forme stabili di collaborazione con AFAM, conservatori e università per la progettazione didattica, il supporto metodologico e la formazione in servizio. In tal modo si rafforza il presidio qualitativo del curriculum, garantendo che l'educazione musicale non sia soltanto introdotta sul piano formale, ma possa essere effettivamente realizzata con standard adeguati e continuità didattica.

Il Coordinatore nazionale

Federazione Gilda Unams

Carlo Vito Castellana